

l'asilo

"Maria Zoccatelli"

PTOF

Scuola dell'Infanzia "Maria Zoccatelli"
2022-2025

1.1 STORIA

La Scuola dell'infanzia Maria Zoccatelli è situata nel Comune di Villafranca (VR) e precisamente nella frazione di Dossobuono a pochi chilometri dalla città di Verona. E' collocata, in centro al paese nella piazza dove si trova anche la Chiesa.

L'edificio, dove ha sede la scuola, è di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Maddalena in Dossobuono che lo ha concesso in uso gratuito all'associazione dei genitori con atto di comodato.

La nostra scuola è nata nel 1893 con il nome di Asilo Infantile, realizzato da don Pietro Benetti.

Per il funzionamento dell'asilo il parroco don Benetti prese accordi con la congregazione religiosa delle "Figlie di Gesù", fondata a Verona nel 1809 da don Pietro Leopardi; per molti anni attraverso l'asilo le suore hanno svolto un servizio alle famiglie della comunità con generosità e carità.

Successivamente da anni in parrocchia circolava l'idea di costruire un nuovo edificio per la scuola materna, ma mancavano però le risorse economiche per concretizzare il progetto.

In seguito ad un lascito della Sig.ra Maria Zoccatelli nel 1953 venne donato un appezzamento di terra alla Curia la quale nel 1963 dispose la nuova costruzione della sede della scuola materna.

Nel periodo 1970-1973 l'Amministrazione Comunale di Villafranca istituì la prima Scuola Materna parrocchiale, invitando a dar vita a dei comitati di gestione nei quali doveva essere presente anche un rappresentante del comune.

L'ADASM (oggi FISM) da poco costituita, sollecitò da parte sua una analoga conduzione della Scuola Materna parrocchiale, prevedendo l'importanza di una gestione "democratica" dei cosiddetti "asili".

Nel 1974 l'allora parroco di Dossobuono Don Mario Dalfini si attivò in tal senso, dando vita a un comitato dei genitori eletto dall'assemblea degli stessi e integrato con altri componenti di nomina parrocchiale, un rappresentante del Comune di Villafranca e un rappresentante della Direzione Didattica.

L'ADAMS, per mezzo di un suo nominato, fu costantemente e utilmente a sostegno di questa iniziativa per gli anni 1974/1975. Il cospicuo aumento del sussidio comunale, nel frattempo era diventato vero e proprio contributo costante vincolato a precise condizioni, indusse il Parroco nel Giugno 1976 a costituire legalmente l'Associazione Scuola Materna di Dossobuono.

I rapporti con l'ADAMS poi con la FISM, sono sempre stati improntati alla massima collaborazione e cordialità grazie a personaggi importanti: in particolare, il primo presidente FISM Avv. Luigi Brentegani e l'assistente ecclesiastico mons. Carlo Avanzino, vere colonne fondamentali della FISM diocesana.

L'Associazione Scuola Materna di Dossobuono conduce tutt'oggi la gestione della scuola cercando, con il massimo impegno,

INDICE

1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 1.1 Storia
- 1.2 Analisi del contesto
- 1.3 Ente Gestore
- 1.4 Organigramma

2. CRITERI EDUCATIVI

- 2.1 Centralità del bambino
- 2.2 Apprendimento per esperienza
- 2.3 Le relazioni

3. IL CONTESTO EDUCATIVO

- 3.1 Lo spazio
- 3.2 Il tempo: la struttura della giornata
- 3.3 Le figure educative

4. L'OFFERTA FORMATIVA

- 4.1 I campi di esperienza e i traguardi di sviluppo delle competenze
- 4.2 Attività proposte
- 4.3 Continuità educativa

5. ATTIVITÀ COMPLEMENTARI ED EVENTI

6. INCLUSIVITÀ

7. VERIFICA E VALUTAZIONE

8. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

9. INFORMAZIONI PRATICHE

- 9.1 Orari e giornata scolastica
- 9.2 Calendario scolastico
- 9.3 Orari segreteria
- 9.4 Orario coordinatrice
- 9.5 Le rette
- 9.6 Cosa serve a scuola
- 9.7 indirizzi e telefoni

di rispettare le indicazioni e la strada maestra intrapresa dai fondatori dell'Associazione stessa.

In questi ultimi anni l'attenzione per l'infanzia e la sua scuola è indubbiamente aumentata, per gli addetti ai lavori i concetti della legge n. 53 del 28 Marzo 2003 e le Indicazioni per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia e i documenti seguenti legati a tale legge assumono sempre più importanza, ma non possono prescindere dal protagonista principale di tutto ciò che è il bambino.

E' appunto "sul" bambino e "per" il bambino, come persona, come soggetto portatore di valori, come autore e attore di tutto, che si progettano attività, momenti educativi e formativi.

Nell'estate 2007 l'edificio è stato ampliato e completamente ristrutturato per migliorare la qualità pedagogico-didattica della scuola dell'infanzia. I lavori straordinari hanno permesso di creare spazi sufficienti per l'asilo nido "Piccolo Mondo" al fine di rispondere in maniera adeguata ai bisogni delle giovani famiglie.

1.2 ANALISI DEL CONTESTO

Le attività economiche prevalenti che caratterizzano il territorio dove opera la scuola sono:

- commerciali
- artigianali
- di credito,
- di servizi,
- finanziarie e amministrative

Ci sono molte imprese piccole, con un basso numero di addetti.

La popolazione adulta è composta prevalentemente da:

- impiegati
- commercianti
- liberi professionisti
- imprenditori

La ricchezza è distribuita in modo eterogeneo (famiglie con redditi diversi). Gli enti, le istituzioni e agenzie che, oltre la scuola, offrono opportunità formative sono:

- l'amministrazione comunale
- le comunità religiose (chiese, ...)
- le società sportive
- le associazioni culturali
- le associazioni di volontariato
- I presidi culturali più significativi, presenti sul territorio dove opera la scuola, sono: la biblioteca, il Centro giovanile, le palestre.

Il territorio offre prevalentemente le seguenti forme di aggregazione:

- sportive (campionati, tornei, competizioni amatoriali, attività non competitive, ...)
- culturali (conferenze e dibattiti, ...)
- sociali (solidarietà, assistenza, eventi associativi, feste e tradizioni locali...)

- formative (scuola-genitori, educazione permanente, attività di culto, ...)
- ricreative e ludiche (sale-gioco, gite sociali, discoteche, bar...)

Il tasso di immigrazione è medio.

La composizione delle famiglie, conta prevalentemente di 3 o 4 persone. In media i bambini hanno un fratello o sorella.

I figli unici sono presenti nel 25-30% dei casi. La presenza di nonni o zii nella vita familiare è abbastanza diffusa. Le problematiche di disgregazione familiare (separazioni, assenza di un genitore...) che influiscono sulla condizione affettiva dei bambini sono abbastanza frequenti.

1.3 ENTE GESTORE

La Scuola dell'Infanzia è gestita dall'Associazione Scuola Materna di Dossobuono Maria Zoccatelli, è paritaria e riconosciuta dallo Stato. E' in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Sono soci dell'associazione i genitori delle bambine e dei bambini iscritti alla scuola.

L'Associazione è associata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo del mondo e della vita.

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età normalmente compresa tra i tre e i sei anni.

Il Consiglio Direttivo della scuola:

- ha compiti propositivi, di verifica, di controllo e consultivi sui temi legati alle problematiche organizzative e gestionali della Scuola dell'Infanzia, e ha come obiettivo quello di promuovere la partecipazione delle famiglie alla gestione sociale della scuola;
- cura i rapporti con i genitori convocando periodicamente l'Assemblea dei Genitori informando sulle attività programmate;
- collabora con il personale per la definizione degli indirizzi della scuola, proponendo iniziative per l'arricchimento dell'attività didattica;
- predisporre i bilanci da sottoporre all'assemblea;
- propone all'assemblea le modifiche dello Statuto;
- delibera le nomine del personale, stipula i contratti di lavoro e le convocazioni;

- predisporre il regolamento interno.

Il Consiglio Direttivo dura in carica un triennio ed è composto da membri eletti e da membri di diritto. Sono eletti dall'Assemblea:

- tre genitori dei bimbi della Scuola Materna e/o dell'asilo nido.

Sono membri di diritto:

- un rappresentante nominato dal Comune di Villafranca di Verona, se questo soccorre annualmente alla gestione della scuola con adeguato contributo;
- il Parroco pro-tempore della Parrocchia di Dossobuono;
- quattro persone nominate dal Consiglio Pastorale della Parrocchia di Dossobuono;
- la coordinatrice come rappresentante del corpo insegnanti

Il Consiglio Direttivo, provvede a nominare al proprio interno, il Presidente, il Vice-Presidente, il segretario e il tesoriere.

Il Consiglio Direttivo viene convocato di norma all'inizio dell'attività annuale e nei periodi previsti per l'accoglienza delle domande di ammissione ed ogni volta che si renda necessaria la sua convocazione.

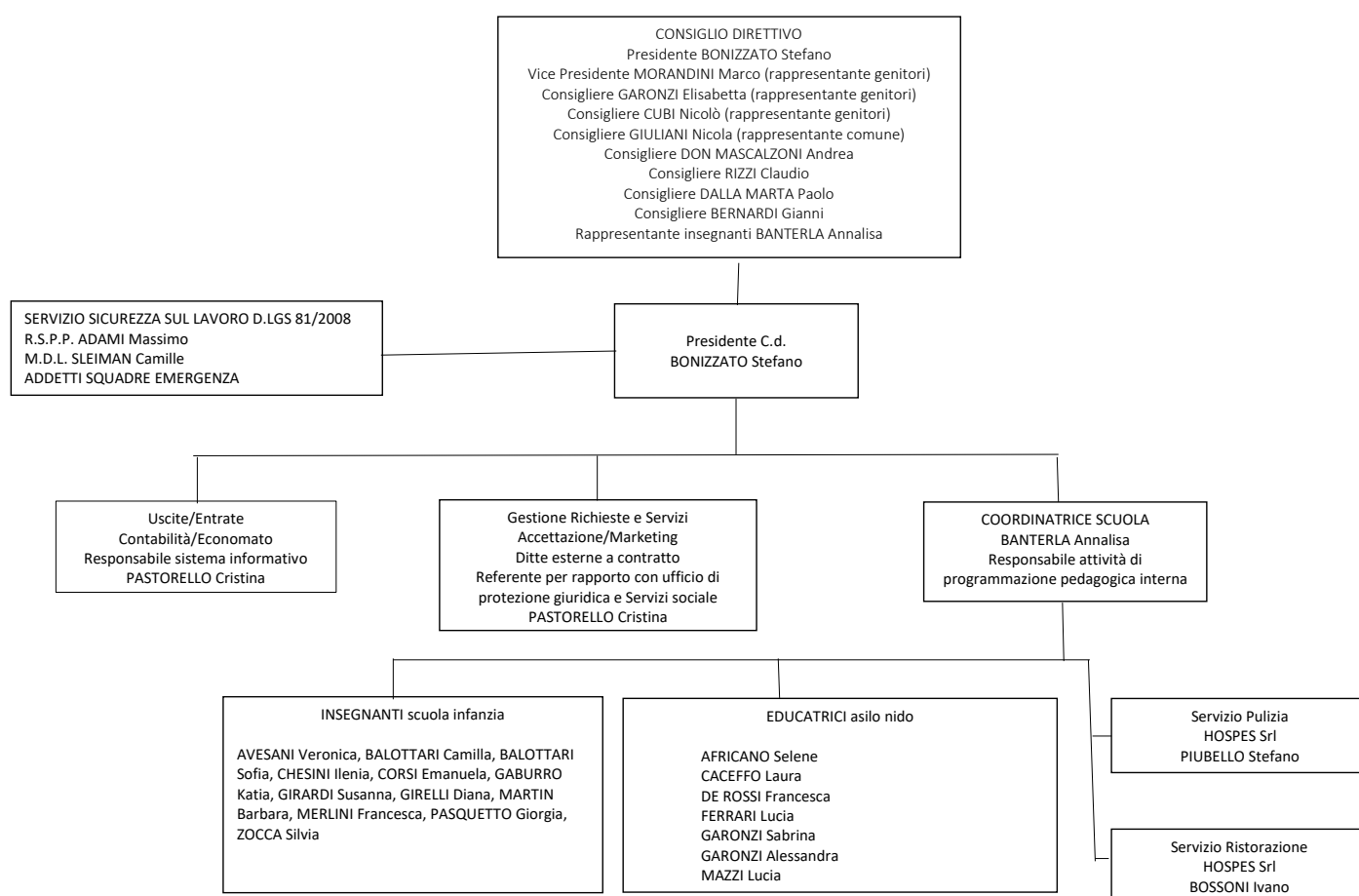
La convocazione viene effettuata dal Presidente (o dal Vice Presidente) con comunicazione scritta ai componenti, contenente l'ordine del giorno, recapitata almeno 8 giorni prima della data di convocazione.

Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza di metà dei membri in carica.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale.

1.5 ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA ZOCCATELLI" E ASILO NIDO "PICCOLO MONDO"



2. CRITERI EDUCATIVI

2.1. LA CENTRALITÀ DELLA BAMBINO

Il bambino è fin da subito competente, attivo e interattivo. L'idea di bambino che emerge anche dalle indicazioni Nazionali per il Curricolo (Miur 2012) è quella di un bambino attivo che ama costruire, giocare e ricercare il senso delle esperienze che coglie. Si tratta di bambini che “giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno appreso a esprimere emozioni a interpretare ruoli attraverso il gioco; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.”

La prima responsabilità di un educatore è prendere sul serio la persona del bambino con i suoi bisogni e la sua domanda: tutto ciò che inizia a germogliare in questi anni va perciò quotidianamente curato, rispettato, fatto crescere.

Il bambino è “uno” che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Nel rapporto con coetanei e adulti egli chiede di essere accolto, voluto e

stimato. Per questo è importante che l'insegnante lo accompagni in modo che le sue capacità e la sua iniziativa crescano, la sua ragione e il suo pensiero si sviluppino, la sua affettività si realizzi. Ogni aspetto della persona è preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Nell'azione educativa l'insegnante non parte da un modello di bambino precostituito, ma valorizza ognuno nella sua originalità, è rispettosa dei suoi tempi, ne sollecita la curiosità sì che egli sia sempre mosso da stupore e desiderio di conoscere e relazionarsi. L'attenzione alla realtà e al valore della persona ha origine nella concezione cristiana che permea tutta la proposta educativa della scuola.

2.2 L'APPRENDIMENTO PER ESPERIENZA

L'esperienza è basilare per lo sviluppo del pensiero e dell'intelletto in tutte le sue funzioni, così come lo sviluppo della memoria e del linguaggio rendono consapevole l'esperienza vissuta. L'azione educativa si realizza così in una varietà di esperienze che esaltano tanto la dimensione percettiva e corporea, quanto quella del pensiero e della creatività passando attraverso il gioco, la narrazione e i diversi linguaggi espressivi. Il metodo educativo è la strada attraverso la quale il bambino sviluppa tutte le dimensioni individuali fino alla loro realizzazione globale.

Esso è caratterizzato dall'esperienza, che non può essere insegnata, ma deve essere vissuta: il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, ricca di senso, in cui egli possa vivere da protagonista.

L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, la sua affettività e la sua curiosità.

L'esperienza non riguarda solo il “fare”, ma una graduale maturazione della consapevolezza di ciò che accade e quindi un'iniziale coscienza di sé.

L'insegnante crea le condizioni perché avvenga questo incontro diretto con la realtà, predispone l'ambiente in cui avviene l'esperienza del bambino secondo una cura dei particolari e una ricerca della bellezza.

L'apprendimento, si legge nelle Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia, si costruisce nell'esperienza, nell'esplorazione, nei rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione collettiva e individuale delle esperienze e le attività ludiche.

Questa riflessione fa riferimento ad una concezione socio-costruttivista dell'apprendimento, centrata sul soggetto come costruttore delle proprie conoscenze. In questo approccio confluiscono differenti orientamenti teorici per noi di riferimento: Piaget, Bruner, Vygotskij.

2.3 LE RELAZIONI

L'educazione passa sempre attraverso una relazione tra chi si propone di educare e chi viene educato. Le relazioni tra insegnante e bambino alla scuola dell'infanzia si strutturano sull'esperienza condivisa e da questa si creano legami affettivi significativi che permettono al bambino di sentirsi sicuro.

Ma in questa relazione un ruolo fondamentale ha anche la famiglia: la scuola dell'infanzia non accoglie solo i bambini ma *i bambini con le loro famiglie*.

“L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art 2). La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica” (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012).

Bronfenbrenner nella sua teoria sui sistemi ecologici ha messo bene in evidenza come lo sviluppo umano sia profondamente influenzato dai caratteri delle relazioni tra i “sistemi” all'interno dei quali i soggetti vivono. I genitori sono quindi una parte fondamentale nel processo educativo, non esiste un bambino senza i suoi genitori (Winnicott). La scuola accogliendo il bambino si prende cura anche della sua famiglia considerandola come alleato educativo.

3 IL CONTESTO EDUCATIVO

3.1 LO SPAZIO

Lo spazio non è un puro contenitore degli eventi educativi ma uno strumento formativo. Anche a scuola la qualità dello spazio che vivono i bambini va di pari passo con la qualità degli apprendimenti; lo spazio gioco alla scuola dell'infanzia è motivo di studio e di pensieri per chi si occupa di educazione.

Dietro ad ogni spazio c'è un'intenzionalità educativa, un pensiero, una conoscenza dei bambini che vivono all'interno della classe esperienze di crescita.

Gli spazi scuola sono pensati e strutturati pensando alle competenze e ai bisogni dei bambini. L'ambiente è stato organizzato "a misura di bambino", generoso, attivo, conviviale.

Gli spazi della scuola assumono significati legati alle diverse possibilità di apprendimento, alle attività e ai vari momenti della giornata.

- La *SEZIONE* la stanza di appartenenza. Nella nostra scuola sono presenti 6 sezioni eterogenee differenziate in base a nomi della fantasia (bolle, aeroplani, caramelle, aquiloni, nuvolette e girandole). In ogni sezione sono presenti tre livelli di età così da mettere in relazione grandi, medi e piccoli favorendo in questo modo la maturazione e l'apprendimento di ogni bambino. La sezione è un luogo di crescita e di relazione in cui si vive insieme la quotidianità sperimentando la bellezza dello stare insieme in amicizia. La qualità dello spazio che viviamo influenza la nostra qualità della vita e il nostro vivere quotidiano.

In questo anno scolastico abbiamo deciso di rivisitare tutti gli ambienti classe della scuola dell'infanzia. Dopo molti anni questo cambiamento era necessario, un cambiamento con lo scopo di attivare un benessere nei bambini e di stimolare la loro esplorazione e crescita.

Sono stati pensati e progettati angoli per il gioco simbolico, per la lettura, per promuovere la loro autonomia, l'esplorazione, la concentrazione e il gioco.

Ci sono spazi per ogni singolo bambino accessibili e fruibili direttamente da loro.

È stato curato ogni dettaglio attraverso arredi funzionali dando priorità al materiale legno e scegliendo anche 6 diversi colori che abbiamo utilizzato per tingere i muri delle sezioni.

Ogni insegnante ha sistemato e creato la sua sezione pensando ai bambini che la vivono con lo scopo di farli stare bene e di sviluppare il piacere di fare insieme.

Sono state tolte tutte le cattedre perché a livello collegiale abbiamo riflettuto sull'apprendimento come processo attivo e costruttivo nel quale sono i bambini protagonisti, le insegnanti in questo senso sono le registe della loro crescita.

Anche nei nuovi documenti ministeriali si sottolinea questa nuova

visione del bambino, dove l'adulto non è più protagonista, l'adulto diventa un regista capace di leggere, di riconoscere l'unicità dei bambini per poter fornire loro le migliori condizioni di vita.

. Anche il momento del pranzo viene condiviso all'interno della sezione. Questo permette all'insegnante di relazionarsi in maniera più personale ai suoi bambini e di conoscerne anche i gusti. In ogni sezione è presente infatti un'insegnante titolare che ha la responsabilità su tutto il gruppo classe con un orario che copre la maggior parte della giornata.

- IL *SALONE*, un luogo di ritrovo comune che promuove la dimensione sociale collettiva.
- I *BAGNI*, sono due e si trovano sullo stesso piano delle sezioni, anche questi nella scuola sono spazi educativi. Durante la crescita i bambini imparano a regolarsi nella scelta dei tempi relativi alle proprie esigenze personali. Ogni bagno è fruibile ai bambini con wc e lavandini a misura.
- LE *CAMERETTE*, il momento del sonno rappresenta un momento importante per ogni bambino, l'addormentarsi, il lasciarsi andare richiede un ambiente calmo e rassicurante. Nella nostra scuola la cameretta si trova distante dalle sezioni così da permettere ai bambini di non essere disturbati dalle normali attività pomeridiane dei medi e grandi. Durante tutto il momento del sonno è presente un'insegnante che accompagna i bambini e li sostiene dove necessario. Ogni piccolo inoltre può portarsi da casa il proprio "oggetto transizionale" o il proprio ciuccio per favorire un passaggio dalla veglia al sonno più sereno.
- LA *PALESTRA*, è uno spazio molto ampio e di utilizzo comune. Le insegnanti annualmente partecipano a formazioni specifiche sull'attività psicomotoria per accompagnare il loro gruppo e guidarlo durante l'attività in palestra.
- LA *BIBLIOTECA*, uno spazio attrezzato con molti libri e cuscini morbidi in cui le insegnanti si dedicano alla lettura di libri illustrati ai bambini e dove i bambini possono rilassarsi e sfogliare le pagine di libri.
- L'*ATELIER D'ARTE*, inaugurato nel 2019 è un nuovo spazio aperto dove vengono effettuati dei laboratori d'arte utilizzando materiali di riciclo creativo.
- LA *SEGRETERIA*
- LA *SALA INSEGNANTI*
- L'*UFFICIO DELLA COORDINATRICE*
- LA *CUCINA*

- *IL GIARDINO*, con semplici attrezzature che incoraggiano il gioco motorio e la messa alla prova delle proprie capacità fisiche e uno spazio a raggiera predisposto con diversi materiali naturali che stimolano la manipolazione.

3.2 IL TEMPO

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti rituali, ognuno dei quali collegato all'altro, che diventano punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. L'esperienza quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che stimola l'esplorazione e la scoperta.

La struttura della giornata

7.30/8.15

Ingresso anticipato su richiesta (a pagamento)

8.15/9.00

accoglienza

9.00/10.00

gioco libero, riordino, cerchio della mattina e calendario con distribuzione dei compiti della giornata, merenda di frutta fresca, cura di sé.

10.00/11.30

Attività laboratoriale

11.30/12.15

Pranzo in sezione

12.15/13.00

Gioco libero

12.45

Prima uscita

13.30/15.00

Riposo per i piccoli, attività specifiche per età medi e grandi

15.00

Merenda

15.45/16.00

Uscita

Accoglienza

È un momento importante e delicato in cui il bambino deve separarsi dai suoi genitori. Per questo è fondamentale percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

La giornata inizia con l'accoglienza, un momento delicato e su cui si fonda un patto di fiducia reciproco tra il genitore e l'insegnante. Il bambino deve percepire il nuovo spazio come "sufficientemente buono" e questo passa solo attraverso lo sguardo dei genitori.

L'alleanza educativa è la base di partenza, genitori, insegnanti e bambini devono camminare insieme e sostenere il bambino nel percorso di crescita.

I genitori sono quindi una parte fondamentale nel processo educativo, non esiste un bambino senza i suoi genitori (Winnicott). La scuola accogliendo il bambino si prende cura anche della sua famiglia considerandola come alleato educativo.

Cerchio del mattino

È il momento di ritrovo all'inizio della giornata in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia e a dire il proprio "Ci sono": in uno spazio appositamente pensato ci si siede in cerchio, ci si saluta, si vede chi c'è e chi manca, si dice una preghiera e si dialoga.

Man mano si svolgono anche alcune semplici attività come l'osservazione del tempo, l'assegnazione di incarichi per la giornata, la compilazione di un calendario in cui si iniziano a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, mostrando un ordine, una successione logica e collocando gli avvenimenti in ordine temporale.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare le proprie cose, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono formativi.

Attività laboratoriale

Nella mattinata l'insegnante propone un'esperienza che continua e si sviluppa nel tempo. Le attività proposte partono sempre dall'osservazione degli interessi del bambino. Il bambino in questa fase di crescita è orientato dal principio del piacere rispetto a quello di realtà ed è per questo che è fondamentale partire dalle sue aree di interesse per progettare e creare il contesto.

L'esperienze proposte sono molteplici e nella nostra scuola possono essere proposte in tanti ambienti diversi, a partire dalla sezione come stanza di appartenenza, all'atelier d'arte, al salone, alla palestra, alla biblioteca o nel nostro grande giardino.

Il pranzo

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

La maestra pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di convivialità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

E' anche il momento di imparare a fare da soli gesti semplici e più complessi, come usare bene le posate, versare l'acqua e riordinare il tavolo. A turno ogni giorno ci sono dei bambini incaricati di fare i camerieri: si impara a distribuire il pane, a sparecchiare piatti e bicchieri.

Il pranzo è servito dalla cucina interna all'istituto gestita dalla ditta HOSPESS.

Il riposo

Per i più piccoli è previsto un momento di riposo nelle camerette adibite per la nanna. I bambini sono accompagnati in questo delicato momento sempre dalla stessa insegnante che ha cura di creare un clima sereno affinché il dormire in un luogo diverso dalla casa sia un'esperienza piacevole.

Il gioco

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria.

A scuola viene dato ampio spazio ai momenti di gioco, consapevoli che esso rappresenta un'attività altamente formativa per il bambino di questa età.

Nella sezione la maestra pensa ad organizzare gli spazi da destinare ai diversi giochi e dà un tempo: al mattino i bambini giocano nel momento dell'ingresso e alla fine delle attività proposte dagli insegnanti; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi.

Il giocare insieme al bambino ha quindi una valenza affettiva ed educativa.

Quando è possibile il gioco libero avviene all'aria aperta nel giardino della scuola opportunamente attrezzato.

collegialmente in una riflessione sistematica.

Essa si avvale inoltre degli obiettivi e di criteri di base che emergono dalle Indicazioni Nazionali del Ministero per la scuola dell'infanzia.

Il pensare riflessivo è una competenza che consente di interrogarsi sulle pratiche quotidiane permettendone la valutazione e l'eventuale trasformazione.

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare anche contenuti dell'aggiornamento degli insegnanti.

Il Collegio docenti partecipa durante l'anno a corsi indetti dalla FISM Verona.

La coordinatrice

Nella scuola dell'infanzia è presente la coordinatrice pedagogica, custode del pensiero e delle relazioni, a lei è affidata la regia complessiva del servizio.

È compito della coordinatrice promuovere, sostenere e raccordare le diverse figure che a vario titolo concorrono alla realizzazione del servizio; curare la continuità educativa e l'integrazione fra il nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la famiglia, l'ente gestore e il territorio.

Nella nostra scuola la coordinatrice in qualità di psicologa regolarmente iscritta all'albo della Regione Veneto, è a disposizione dei genitori con uno sportello benessere al fine di accoglierli e sostenerli nei momenti più delicati di crescita del proprio bambino.

Il personale non docente

Anche il personale non docente nei servizi FISM condivide gli intenti e vive quotidianamente le relazioni come opportunità di cura per il benessere dei bambini.

A scuola è presente un servizio di segreteria con il compito di gestire la parte burocratica e amministrativa.

Inoltre troviamo la gestione della cucina con il cuoco e l'aiuto cuoco che fanno capo ad una ditta esterna ma che collaborano attivamente e in sinergia con tutto il personale della scuola.

3.3 LE FIGURE EDUCATIVE

Le insegnanti

All'interno della scuola collaborano sei insegnanti di sezione e quattro di supporto. Ognuna è attenta alla specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura e si pone in un atteggiamento di ascolto e di osservazione degli stessi.

Le insegnanti si ritrovano mensilmente con la coordinatrice didattica a collegio dove si precisano le finalità e gli obiettivi di lavoro. La proposta delle insegnanti è progettata e verificata

4. L'OFFERTA FORMATIVA

Alla scuola dell'infanzia la proposta formativa nasce sempre dall'incontro con un dato di realtà, un'occasione di scoperta che invita ciascun bambino a lasciarsi coinvolgere e a prendere parte di quella particolare esperienza. Tale incontro iniziale si pone come filo conduttore delle diverse attività proposte offrendo così un percorso di senso in cui il bambino "sa ciò che fa e perchè lo fa", permettendogli a sua volta di essere creativo e di prendere la sua iniziativa.

Le diverse attività formative sono proposte in una unità di esperienza che ha continuità nel tempo, non si concludono in una specifica attività fine a se stessa, ma aprono a nuove proposte che il bambino man mano comprende e fa proprie.

Le diverse attività sono volte a interessare tutte le dimensioni della persona, a partire da quella corporea fino a coinvolgere i vari linguaggi espressivi.

Il progetto annuale e la programmazione in itinere delle esperienze di apprendimento sono gli strumenti attraverso i quali le insegnanti esercitano la propria intenzionalità educativa e sono necessari per dare unitarietà, organicità e significatività alle esperienze che si intendono offrire ai bambini.

La progettazione annuale non viene generata a priori ma attraverso strumenti di verifica quali la riflessività in azione e la valutazione, viene modificata e calibrata in itinere in modo da migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

4.1 I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'articolazione della proposta didattico-educativa si riferisce ad ambiti di esperienza che offrono specifiche opportunità di crescita e apprendimento per una maturazione globale e unitaria della persona. Secondo quanto delineato dal Ministero nelle Indicazioni nazionali per la scuola dell'Infanzia i campi di esperienza si suddividono in:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi, creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Le indicazioni normative nazionali e quelle europee identificano dei traguardi di sviluppo delle competenze da perseguire al termine del percorso obbligatorio d'istruzione che sono attuate e verificate nella programmazione didattico-educativa. All'interno della programmazione delle diverse attività dell'offerta formativa

della nostra scuola i campi di esperienza dettano secondo un criterio trasversale in una precisa proposta e suggeriscono le azioni che l'educatore mette in campo per rafforzare e sostenere tali traguardi.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze si realizzano nell'offerta formativa che si articola in una proposta ricca e varia di esperienze che la scuola offre nel percorso triennale interessando in modo unitario e globale tutte le dimensioni della persona. Essi sono descritti in modo specifico all'interno della programmazione didattica.

4.2 ATTIVITÀ PROPOSTE

La lettura

La narrazione di fiabe e racconti costituisce un momento di particolare piacere per il bambino e nello stesso tempo di relazione con l'adulto. La maestra che racconta una storia offre al bambino la sua voce, i suoi gesti e la sua persona condividendo con lui l'esperienza unica e singolare dell'incontro con personaggi e mondi fantastici.

La narrazione ha bisogno di un tempo e di un luogo dove poter essere vissuta dall'adulto e dal bambino. Particolare attenzione viene posta da tutto il collegio docenti nella scelta dei libri da raccontare ai bambini rimanendo in continua formazione su nuove uscite e nuovi albi illustrati da cui poter attingere per la programmazione didattica.

La narrazione svolge infatti nella nostra scuola un ruolo importante come punto di origine del lavoro di rielaborazione e drammatizzazione in cui sono coinvolti i bambini.

Dalle storie prendono vita ambienti ricreati negli spazi della scuola per rivivere e rielaborare il racconto attraverso il gioco e l'immaginazione.

L'attività grafico pittorica in atelier

Nella scuola dell'infanzia rivestono particolare importanza tutte le esperienze espressive legate al disegno, alla pittura, alla rappresentazione grafica. Con l'anno scolastico 2018/2019 nella nostra scuola è stato creato un nuovo spazio: l'atelier d'arte. La possibilità di avere uno spazio appositamente dedicato a queste attività permette ai bambini di poter fruire dei materiali in un contesto libero e totalmente alla loro portata. In particolare nell'allestimento è stata data importanza ai materiali di riciclo che vengono utilizzati dai bambini in modo creativo sperimentando diverse tecniche artistiche.

Il disegnare è una delle possibilità del bambino di esplorare la realtà, di esprimere il suo mondo interiore, di raccontare di sé e delle esperienze personali. Il disegno non è un momento riempitivo della giornata, ma un'attività

fondamentale a cui l'insegnante riserva spazi e tempi adeguati affinché ogni bambino possa trovare in questa attività un'esperienza piacevole e significativa.

Anche l'attività pittorica riveste particolare importanza nella proposta scolastica: il bambino piccolo è guidato a sperimentare il colore attraverso l'uso del pennello e della tempera e impara man mano a rivestire tracce e segni di significato dando forma alle cose.

Educazione al gesto grafico

Negli anni della scuola dell'infanzia sono proposte ai bambini esperienze volte ad affinare la motricità fine e a sviluppare il segno grafico.

L'attenzione dell'insegnante è rivolta a verificare e correggere l'impugnatura degli strumenti grafici con cui il bambino disegna e pittura (matita, pennarello), a mantenere una corretta postura, ad esercitare la scioltezza dei movimenti delle singole dita e della mano.

Tale educazione non si esaurisce in queste attività, ma è trasversale a diverse altre esperienze che interessano tanto lo sviluppo percettivo e il movimento del corpo quanto le attività grafiche come il disegno con matite, pastelli, acquerelli e con altre tecniche.

Esperienze in ambito logico-matematico

La proposta di particolari esperienze e giochi favorisce la maturazione dei concetti logico-matematici.

I bambini costruiscono le prime fondamentali competenze attraverso azioni quali: contare oggetti e eventi, osservare, progettare, classificare. Spesso il bambino le accompagna con i gesti dell'indicare, del togliere, dell'aggiungere.

Un'occasione per questa riflessione è data dai giochi strutturati presenti nella classe, come il gioco con i legnetti, la tombola degli animali, il gioco dell'oca, le carte, il memory e dai momenti quotidiani vissuti insieme: contare i bambini presenti, contare i giorni, apparecchiare la tavola.

Lo sviluppo del pensiero razionale è favorito anche da esperienze ludiche, motorie ed espressive in cui il bambino compie seriazioni, progetta e costruisce giochi e percorsi in cui muoversi col corpo, realizza costruzioni tridimensionali con materiale vario.

Anche il passaggio ad una prima rappresentazione grafico-simbolica sotto la guida dell'insegnante aiuta in questi anni a fissare i concetti e a scoprire le prime convenzioni dei segni.

Educazione religiosa

L'insegnamento della Religione cattolica avviene secondo l'accordo tra il Ministero (MIUR) e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e si svolge nel corso di tutto l'anno scolastico con modalità diverse.

L'educazione religiosa avviene nella quotidianità e attraverso il

rapporto con le maestre che comunicano un'ipotesi esplicativa della realtà che ha origine dalla comune esperienza cristiana personalmente verificata e vissuta.

Il senso religioso nell'uomo e quindi anche nel bambino emerge come desiderio di risposta alle domande fondamentali del vivere. Tutta l'infanzia è caratterizzata da un'immediata capacità di rapporto con la realtà e da una naturale attitudine a ricercarne il senso dentro le esperienze quotidiane.

A scuola l'educazione religiosa avviene attraverso gesti semplici ma carichi di significato e bellezza: dalla preghiera del mattino a quella del pranzo fino alle esperienze che nascono in alcuni momenti dell'anno come la drammatizzazione degli eventi della nascita di Gesù. Tutto è occasione per vivere insieme, attraverso i gesti della tradizione, l'esperienza cristiana come incontro umano e affascinante con la presenza di Gesù.

Inglese

La proposta della lingua inglese fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare verso qualsiasi forma di comunicazione e al suono della lingua.

Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini incontrano e ascoltano favorendo l'acquisizione naturale di una corretta pronuncia della lingua straniera.

Questa attività viene proposta da parte delle nostre insegnanti in base al metodo TPR.

Si basa su un approccio innovativo che tiene in considerazione il fatto che nel bambino l'esperienza porta all'apprendimento.

Il bambino non vede la ragione di fare inglese, ma vede la ragione di giocare divertirsi.

Da qui il metodo TPR (Total Physical Response) promosso dal professore di psicologia americano James Asher, che descrive l'utilità del movimento e del coinvolgimento di tutto il corpo durante le lezioni di inglese nel processo di apprendimento ed in generale nella comunicazione.

I bambini della scuola di infanzia hanno bisogno di TPR, perché per loro associare parola e gesto è naturale e necessario. Non tutti i bambini alla scuola di infanzia hanno una perfetta comprensione della lingua italiana, quindi per loro il gesto come integrazione del significato espresso della lingua verbale è una strategia usata e necessaria sempre. I bambini piccoli sono grandi osservatori e imitatori del gesto e della mimica. Nella TPR il docente si fa capire usando la mimica, il mimo, la drammatizzazione, immagini e canzoni.

4.3 CONTINUITÀ EDUCATIVA

Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze dei bambini e contemporaneamente riconosca la specificità di ogni ambiente educativo in cui il bambino cresce.

Per quanto riguarda la continuità verticale, il passaggio da una scuola all'altra rappresenta un momento delicato sia per il bambino che per i genitori. Si tratta di lasciare il conosciuto per affrontare un nuovo ambiente.

Affinchè il passaggio possa essere luogo di incontro e di crescita tra le persone i vari contesti educativi si incontrano e approfondiscono la conoscenza reciproca discutendo sulle modalità in cui verranno fatti i diversi inserimenti dei nuovi bambini.

Nella nostra scuola al piano superiore si trova il Nido Comunale Piccolo Mondo che è gestito internamente dalla nostra associazione.

In un'ottica 0-6 durante l'anno vengono organizzati diversi momenti di condivisione e di incontro. Pur tenendo conto delle differenze evolutive tra i bambini che vanno al nido e quelli che frequentano la scuola dell'infanzia vengono pensati dei percorsi educativi che talvolta si intrecciano. Inoltre le educatrici e le insegnanti condividono lo stesso collegio e la stessa formazione. Per quanto riguarda il passaggio alla scuola primaria viene fatto un progetto in accordo con l'istituto comprensivo per favorire l'ingresso dei bambini grandi nel nuovo contesto scolastico. Questo prevede delle visite alla nuova scuola accompagnati dalle proprie insegnanti e solitamente la lettura di un testo scelto in comune che poi i bambini ritroveranno a settembre.

Inoltre vengono previsti degli incontri con le future insegnanti per la presentazione dei bambini e la condivisione dei documenti di passaggio.

5. ATTIVITÀ COMPLEMENTARI ED EVENTI

Le uscite didattiche

Le gite e le uscite didattiche costituiscono una particolare occasione di incontro con ambienti e persone al di fuori della scuola.

Le gite offrono la possibilità di venire a diretto contatto con ambienti naturali o con luoghi nuovi e ciò che li caratterizza e costituiscono uno spunto di conoscenza che viene ripreso e sviluppato a scuola.

In particolare la scuola dell'infanzia propone a tutte le età a metà anno un'uscita didattica inerente al percorso didattico con proposte di laboratori a tema.

Le feste

I momenti di festa sono occasioni importanti per i bambini per vivere l'esperienza scolastica insieme alle loro famiglie.

La festa dell'accoglienza insieme alla festa dei nonni, la festa di Natale e la festa di fine anno sono momenti in cui trovano espressione i contenuti sviluppati all'interno della proposta didattica.

I momenti di festa sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare direttamente alla vita della scuola e di approfondire il valore educativo della proposta fatta.

Le gite per le famiglie

Condividere momenti di gioia tra le famiglie fa parte del nostro progetto educativo. Ogni anno vengono proposte delle gite dove sono invitate tutte le famiglie con i loro bambini.

6. INCLUSIVITÀ

La nostra scuola è aperta al bisogno dei bambini che presentano situazioni di disabilità e con bisogni educativi speciali (BES): in questi casi si rende prioritario realizzare interventi volti alla personalizzazione della proposta educativa.

Il riferimento di questi bambini è l'insegnante di sezione che è, prima di tutto, garante della relazione, della cura e della predisposizione di una programmazione individualizzata, all'interno di quella generale, in vista del recupero e del potenziamento delle abilità del singolo bambino, nell'ottica di una integrazione con il gruppo classe.

In alcuni casi si rivela necessaria la presenza di un insegnante di sostegno che affianca il bambino e ne favorisce l'apertura alla realtà della classe, adeguando il percorso didattico alle sue capacità e ai suoi bisogni. Sia l'insegnante di sezione che l'insegnante specialista che lo affianca diventano un punto di riferimento forte per il bambino, offrendogli sicurezza e stabilità affettiva-cognitiva.

È fondamentale, inoltre, creare rapporti di stima e collaborazione con la famiglia del bambino e con gli eventuali Centri Neuropsichiatrici Infantili (se il bambino è seguito da una struttura) o con terapisti esterni per rendere più efficace l'azione educativa.

Le insegnanti fanno uso dell'osservazione sistematica (rappresentando essa lo strumento più efficace per seguire forme, modi, tempi dello sviluppo del bambino) attraverso la realizzazione, ove necessario, di un Piano Educativo Personalizzato.

Ogni anno scolastico viene inoltre redatto il Piano Annuale di Inclusività (PAI).

Il Collegio Docenti opera le scelte in materia di inclusione scolastica a partire da quanto predisposto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) di cui fa parte la coordinatrice della scuola ed alcune insegnanti.

7. VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione ha lo scopo di dare valore all'esperienza che il bambino compie nel suo percorso di crescita affinché possa compiere dei passi di maturazione e consapevolezza. Essa avviene attraverso il dialogo tra la maestra titolare e gli insegnanti che collaborano nella sezione insieme alla coordinatrice didattica e nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia.

Particolare attenzione è posta a come ciascun bambino mette in opera le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti – per affrontare efficacemente le semplici situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Il Collegio Docenti è costantemente impegnato nella riflessione sugli scopi e sul metodo della valutazione del percorso educativo degli alunni in età pre-scolare avendo particolare attenzione per gli aspetti evolutivi dell'età: la valutazione non definisce, non

misura secondo modelli pre-costituiti, ma offre uno sguardo sul bambino flessibile e aperto a intercettare ogni passo raggiunto, ogni traguardo

inaspettato, nel rispetto della sua persona e delle sue potenzialità. La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale educativo e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive viene fatta attraverso un questionario di gradimento che viene consegnato ogni anno a tutti i genitori dei nostri bambini. Dopo la raccolta e l'analisi dei dati viene indetta un'assemblea per la verifica collettiva dei risultati.

8. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Si ritiene importante la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- I colloqui personali con le insegnanti
Sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Solitamente sono due durante l'anno ma possono essere richiesti in qualsiasi momento dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.
- Le assemblee di sezione
Sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo e il momento in cui vengono comunicati i contenuti, il metodo e gli obiettivi della proposta formativa. In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico vengono eletti due genitori rappresentanti di classe che si fanno portavoce dei bisogni che emergono durante l'anno e collaborano con la coordinatrice per le necessità organizzative di eventi o di incontri della scuola.
- Incontri su tematiche educative
Ogni anno vengono proposti degli incontri formativi per i genitori con degli esperti esterni, un momento di dialogo e confronto tra adulti.

9. INFORMAZIONI PRATICHE

9.1 ORARI E GIORNATA SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia è aperta da **lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 16.**

Per tutta la settimana è possibile usufruire del servizio di **pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.15** a pagamento.

Una prima uscita è possibile dalle 12.45 alle 13.00 indicando il nome del bambino su un apposito foglio appeso all'entrata del salone.

I bambini possono essere ritirati in orari diversi da quelli stabiliti solo in caso di stretta necessità concordata con la coordinatrice. In caso di visite mediche l'orario di ingresso a scuola deve essere entro le 10.30.

15.1

9.2 CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico della Scuola dell'Infanzia viene definito annualmente in direttivo e segue il calendario stabilito dalla Regione Veneto per la scuola dell'obbligo con alcune modifiche.

9.3. ORARI SEGRETERIA

Segretaria Pastorello Cristina dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.00. Telefono 045 513123

E mail maternadossobuono@gmail.com

9.4. ORARI COORDINATRICE

Coordinatrice dott.ssa Banterla Annalisa dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00.

La nostra coordinatrice svolge anche il servizio dello sportello benessere per tutti i genitori in orari concordati direttamente a scuola o via mail direzione.maternadossobuono@gmail.com

9.5. PAGAMENTI RETTE

Le rette vengono stabilite annualmente dal direttivo e devono essere pagate entro il 10 di ogni mese da settembre a giugno a mezzo bonifico bancario.

Sulla causale del pagamento è importante indicare sempre il **nome e cognome del bambino che frequenta la scuola e il mese di riferimento.**

UNICREDIT AG. DOSSOBUONO

IBAN IT 88 Y 02008 59961 000003778103

9.6. COSA SERVE A SCUOLA

Un grembiolino di colore a vostra scelta da indossare tutte le mattine per venire a scuola

Un sacchettino con un cambio completo in base alla stagione da lasciare a scuola

5 foto formato fototessera

Per dormire un piccolo cuscino e una coperta o lenzuolino in base alla stagione

Scrivete nome e cognome su ogni capo che viene lasciato a scuola (cappello, giacca, sciarpa) per evitare smarrimenti.

9.7

Associazione Scuola Materna

Maria Zoccatelli Villafranca di Verona (VR)

fraz. Dossobuono,

Piazza Don Girelli

C.F. 80025520232

P.I. 01551920232

tel. e fax 045.51.31.23

maternadossobuono@gmail.com

www.zoccatellidossobuono.it

l'asilo
"Maria Zoccatelli"

Associazione Scuola Materna "Maria Zoccatelli" Villafranca di Verona (VR) - fraz. Dossobuono

Piazza Don Girelli C.F.: 80025520232 P.I. 01551920232

tel. e fax 045.51.31.23 - maternadossobuono@gmail.com

www.zoccatellidossobuono.it